



La Santa Sede

RADIOMESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PIO PP. XII ALL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA*

Martedì, 8 dicembre 1953

Quando, lasciate in disparte le turbe, Gesù raccoglieva a Sè gli Apostoli e i discepoli, parlava ad essi non in parabole (*Matth. 13*), ma con aperta chiarezza, e il tono della sua voce doveva essere particolarmente accorato e affettuoso.

Vorremmo che accadesse qualche cosa di simile, dilette figlie e figli dell'Azione Cattolica Italiana, oggi che il progresso della tecnica moderna vi congiunge in qualche modo più intimamente con Noi, permettendoci di parlare cuore a cuore con ciascuno di voi: sacerdoti assistenti, uomini, donne, giovani, fucini, laureati, maestri.

Oggi siete tutti insieme, benchè non appaia nella sua magnificenza il quadro delle vostre memorabili adunanze, nè si odano risonare in questo momento le grida festose di sterminate schiere acclamanti. Oggi nessun frastuono, nessun clamore. Ma siete tutti riuniti, e a tutti possiamo parlare; e mentre gli occhi materiali rimangono come socchiusi, si presenta davanti al Nostro spirito uno spettacolo stupendo: innumerevoli anime sparse in tutta Italia e ora concentrate intorno al Padre Comune per ascoltare la Sua parola e ricevere la Sua Benedizione.

Noi vi immaginiamo adunati nelle chiese, grandi chiese di città, e piccole, ma linde cappelle di paesetti quasi sperduti nelle montagne; altrove nelle sale parrocchiali, oppure nella modesta casa del vostro buon parroco; e forse è là in ascolto — vi pensiamo con tristezza e insieme con particolarissimo affetto — una piccola nidiata di soci accanto al loro padre e pastore in lagrime, perchè la furia del demonio ha diretto sulla parrocchia tutti i suoi colpi, riuscendo a portarvi spiritualmente la desolazione e la morte, e a lasciarvi, praticamente, il deserto.

Ecco, dilette figlie e figli ; Noi entriamo — come fa la Nostra voce — nelle vostre case, per metterci accanto a voi: babbi e mamme, cari vecchietti silenziosi, giovani pieni di vigore, e giovinette con la

primavera sul volto. Con particolare tenerezza Ci avviciniamo ai cari e forse irrequieti fanciulli, cui — al termine di questo messaggio — vorremmo esprimere un Nostro particolare desiderio.

Trovandovi tutti uniti, Ci sorge spontanea nella mente l'immagine di una grande famiglia, cui la varietà dei suoi membri non toglie il profumo dell'amore, che genera la concordia e conserva la pace. E in questa famiglia oggi è gran festa; festa per tutti, perchè tutti si accostano all'altare e ripetono l'offerta di sè stessi a Dio, giurando nuovamente fedeltà assoluta alla Chiesa. Festa, in particolar modo, per i carissimi giovani, ai quali va, com'è giusto, il Nostro paterno compiacimento e un Nostro affettuosissimo augurio. Essi commemorano oggi l'85° anniversario della loro fondazione, perchè nel lontano 1868, in una notte di preghiera nella chiesa di Santa Rosa a Viterbo, spuntò dal cuore di Mario Fani il primo fra i rami, che oggi potrebbe meglio chiamarsi la prima radice del robusto tronco dell'Azione Cattolica unitaria, istituita nel 1922 e munita della regolazione presente con lo Statuto del 1946.

Bramiamo d'intrattenerCi familiarmente con voi, come un padre fa coi propri figli, partecipando alle loro gioie, confidando ad essi le sue ansie, esprimendo loro i suoi desideri. E poichè oggi è anche la festa della Madre comune al compiersi di cento anni da quando il Nostro glorioso Predecessore Pio IX, con la forza del suo magistero infallibile, incastonò un'altra gemma nella corona di Lei, proclamandola Immacolata, avremo dinanzi agli occhi l'immagine della Vergine santissima, mentre parleremo a voi e vi inviteremo a guardarla per rimanerne incantati, per imitarla e per sentirvi da Lei sostenuti e protetti. Ci farà da guida la sacra liturgia (*Off. in Assumptione B. M. V. passim*), che non si stanca di chiamarla : *pulchra ut luna*, bella come la luna: *electa ut sol*, fulgida come il sole; terribile come un esercito schierato, *terribilis ut castrorum acies ordinata*.

1° - Anzitutto, dilette figlie e figli, guardate Maria, « bella come la luna, *pulchra ut luna* ». È un Modo questo per esprimere la eccelsa bellezza di Lei. Come deve essere bella la Vergine! Quante volte siamo stati colpiti dalla bellezza di un volto angelico, dall'incanto di un sorriso di bambino, dal fascino di uno sguardo puro! E certamente nel volto della propria Madre Iddio ha raccolto tutti gli splendori della sua arte divina. Lo sguardo di Maria! il sorriso di Maria! la dolcezza di Maria! la maestà di Maria, Regina del cielo e della terra! Come splende la luna nel cielo oscuro, così la bellezza di Maria si distingue da tutte le bellezze, che paiono ombre accanto a Lei. Maria è la più bella di tutte le creature. Voi sapete, dilette figlie e figli, quanto facilmente una bellezza umana, che è come l'ombra d'un fiore, rapisce ed esalta un cuore gentile: che cosa dunque esso non farebbe dinanzi alla bellezza di Maria, se potesse contemplarla svelata, faccia a faccia, Così l'Alighieri vide nel Paradiso (cant. 31, v. 130-135), in mezzo a « più di mille Angeli festanti », « ridere una bellezza, che letizia - era negli occhi a tutti gli altri santi »: Maria!

Intanto su quel volto non si rivela soltanto la bellezza naturale. Nell'anima di Lei Iddio ha riversato la pienezza delle sue ricchezze con un miracolo della sua onnipotenza, e allora Egli ha fatto passare nello sguardo di Maria qualche cosa della sua dignità sovrumana e divina. Un raggio della bellezza di Dio splende negli occhi della sua Madre. Non pensate voi che il volto di Gesù, quel

volto che gli angeli adorano, dovesse riprodurre in qualche modo i lineamenti del volto di Maria? Così il volto di ogni figlio rispecchia gli occhi della madre. Pulchra luna. Felice chi potesse vederti, Madre del Signore, chi potesse bearsi dinanzi a te; potessimo, o Maria, rimanere con te, nella tua casa, per servirti sempre!

2° - Ma la Chiesa non paragona Maria soltanto alla luna; servendosi ancora della Sacra Scrittura (*Cant.* 6, 10), passa ad un'immagine più forte ed esclama: Tu sei, o Maria, « *electa ut sol* », eletta come il sole.

La luce del sole ha una differenza grande da quella della luna : è luce che scalda e che vivifica. Splende la luna sui grandi ghiacciai del polo, ma il ghiaccio rimane compatto e infecondo, così come rimangono le tenebre e perdura il gelo nelle notti lunari dell'inverno. La luce della luna non porta il calore, non porta la vita. Fonte di luce, di calore e di vita è il sole. Ora Maria, che ha la bellezza della luna, splende anche come un sole e irraggia un calore vivificante. Parlando di Lei, parlando a Lei, non dimentichiamo che è vera Madre nostra. perché attraverso di Lei abbiamo ricevuto la vita divina. Ella ci ha dato Gesù e con Gesù la sorgente stessa della grazia. Maria è mediatrice e distributrice di grazie.

Electa ut sol. Sotto la luce e il calore del sole fioriscono sulla terra e danno frutto le piante; sotto l'influsso dell'aiuto di questo sole che è Maria fruttificano i buoni pensieri nelle anime. Forse, già in questo momento voi siete ripieni dell'incanto che promana dalla Vergine Immacolata, Madre della divina grazia, Mediatrice di grazie, perchè Regina del mondo. Oh! potessimo avere la voce di S. Bernardo, che non si stancava di lodare, di cantare, di ammirare, di esultare dinanzi al trono della Vergine! Oh! potessimo avere la lingua degli angeli per poter dire la bellezza, la grandezza della loro Regina!

Riandate, dilette figlie e figli, la storia della vostra vita: non vedete un tessuto di grazie di Dio? Voi potete pensare allora: in quelle grazie è entrata Maria. I fiori sono spuntati, i frutti sono maturati nella mia vita, grazie al calore di questa Donna eletta come il sole.

Avete voi pregato questa mattina? La grazia che vi ha invitato a un atto di così squisita pietà è stata forse una grazia speciale di Maria, è venuta attraverso Maria.

State ora ascoltando questo Nostro Messaggio di onore alla Vergine: qualche parola di esso vi penetra forse più profondamente nel cuore, destando sentimenti buoni e aneliti di fervore? È una grazia che giunge alle vostre anime attraverso la intercessione di Maria, con la luce di quel sole del cielo che è Maria.

Sperate voi un giorno di giungere in Paradiso mediante la grazia della perseveranza fino all'ultimo istante della vita? Avete fiducia di morire in grazia di Dio? Anche questa grazia verrà a voi devoti di Maria attraverso un sorriso di Lei, con un raggio di quel sole.

3° - Ma un'altra immagine prende la Chiesa dalla S. Scrittura e l'applica alla Vergine. Maria è bella in sè stessa come la luna, è fulgida intorno a sè come il sole; ma contro il « nemico » è forte, è terribile, come un'esercito schierato in battaglia. « *Acies ordinata* ».

In questo giorno di gioia e di esultanza, Dio sa come vorremmo poter dimenticare l'asprezza dei tempi che attraversiamo! " Ma i pericoli, che gravano sul genere umano, sono tali che Noi non dobbiamo cessare mai — si può dire — di gettare il nostro grido di risveglio. Vi è il « nemico », che preme alle porte della Chiesa, che minaccia le anime. Ed ecco un altro aspetto — presentissimo — di Maria: la sua forza nel combattimento.

Già, dopo il misero caso di Adamo, il primo annunzio su Maria, secondo la interpretazione di non pochi Santi Padri e Dottori, ci parla di inimicizie fra Lei e il serpente nemico di Dio e dell'uomo. Come è per Lei essenziale di esser fedele a Dio, così di esser vincitrice del demonio. Senza nessuna macchia Maria ha calpestato la testa del serpente tentatore e corruttore. Quando si avvicina Maria, il demonio fugge; così come scompaiono le tenebre, quando spunta il sole. Dove è Maria, non è Satana; dove è il sole, non è il potere delle tenebre.

Diletti figli e figlie dell'Azione Cattolica Italiana! Oh se questi tre fulgori di Maria diventassero vostre luci! Se le tre immagini della S. Scrittura si applicassero, in realtà, a ciascuno di voi e a tutta l'Associazione!

Vorremmo anzitutto che voi, come figli e figlie di Maria, cercaste di riprodurre nell'anima vostra la sua bellezza sovrumana. Abbiate dunque, a immagine di Lei, l'unione perfetta con Gesù. Sia Gesù in voi, siate voi in Lui, fino alla fusione della vostra vita con la vita di Lui. Siano nella vostra mente gli splendori della fede e, come Lei, vedete, giudicate, ragionate secondo Dio. Il vostro cuore, quando è possibile, aspiri all'integrità del cuore di Lei, che nulla ha diviso con altri ed ha conservato per Iddio tutto il suo calore, i suoi palpiti, la sua vita. Con le visuali dello spirito, con gli ardori del cuore, coltivate la dedizione assoluta a Dio. Figli e figlie di Maria, portate nei lineamenti dell'anima vostra le sembianze della Madre del cielo. Fate passare attraverso un mondo avvolto nelle tenebre e coperto di fango fasci di luce e il profumo di una purezza incontaminata.

In secondo luogo vorremmo che foste come il sole, il quale riscalda e vivifica. Il calore del vostro amore riscaldi le persone e le cose che vi circondano. Fate distinguere in ogni luogo la vostra presenza col fervore della vostra carità. Il demonio ha invaso la terra con l'odio : fate rivivere, prepotente, l'amore. Tanti sono ancora cattivi, perchè non sono stati finora abbastanza amati. Vivificate tutto quanto cadrà sotto l'influsso dei vostri raggi. Siate, cioè, come Maria e con Maria, strumenti di vita nelle anime, che oggi muoiono di freddo e di fame, ma potrebbero tornare alla casa del Padre, se fossero mosse dalle vostre parole, trascinate dal vostro esempio.

Finalmente applicate anche a voi la terza immagine di Maria : siate forti contro il « nemico ». Qui non si tratta più soltanto del vantaggio spirituale di ciascuno di voi, ma della vostra collaborazione

per il bene delle anime. Tutta l'Azione Cattolica, che nei singoli membri deve essere bella come la luna e vivificante come il sole, sappia essere, di fronte al « nemico », forte come un esercito schierato in battaglia. Ed ecco che la nostra familiare riunione prende quasi l'aspetto di una « chiamata a rapporto » del principale fra i reparti laici del grande esercito cattolico d'Italia.

Nella Nostra recente Enciclica « *Fulgens corona* » abbiamo ancora una volta denunciato l'attuarsi di un piano spaventoso per « svellere radicalmente dagli animi la fede di Cristo », per l'invasione del mondo da parte del nemico degli uomini e di Dio. E sono uomini — miseri uomini — coloro che servono da strumenti per quest'opera distruggitrice. Vi è in atto una lotta che ingrandisce quasi ogni giorno di proporzione e di violenza, ed è quindi necessario che tutti i cristiani, ma specialmente tutti i militanti cattolici, « stiano in piedi e combattano sino alla morte, se è necessario, per la Chiesa madre loro, con le armi che sono consentite » (cfr. *S. Bern. Ep.* 221, n. 3 - *Migne PL*, V. 182, col. 387). Non si tratta qui evidentemente di scontro fra i popoli con distruzione di case e strage di uomini. Noi abbiamo più e più volte esecrato la guerra, e siccome riappaiono qua e là tristi segni di pericolo per la pace, torniamo a scongiurare Iddio, affinché impedisca, con la Sua onnipotenza, che nuovi lutti e nuove lacrime vengano provocati sulla terra dall'incoscienza e dalla malvagità di alcuni. Noi parliamo invece della lotta che il male, nelle sue mille forme, combatte contro il bene; lotta dell'odio contro l'amore, del malcostume contro la purezza, dell'egoismo contro la giustizia sociale, della violenza contro il pacifico vivere, della tirannia contro la libertà.

Di questa lotta è già assicurato l'esito finale, essendone garante l'infallibile parola di Dio. Verrà il giorno del trionfo del bene sul male, perchè verrà il dì, in cui — lo diciamo con immensa tristezza — andranno « maledetti al fuoco eterno » (*Matth.* 25, 41) quanti hanno voluto fare a meno di Dio e sono rimasti sino alla fine ostinati nella impenitenza. Ma vi sono battaglie, il cui esito non è certo, perchè è affidato anche alla buona volontà degli uomini. In alcuni settori il « nemico » ha prevalso: occorre riconquistare il terreno perduto — cioè le anime traviate — perchè Gesù regni nuovamente nei cuori e nel mondo.

Diletti figli e figlie! Noi vi chiamiamo nuovamente a raccolta, certi che tutti — senza evasione di sorta — risponderete alla Nostra voce. Sotto lo sguardo di Maria, Regina delle Vittorie, disponetevi a vivere, per così dire, in un clima di generale mobilitazione, pronti a qualsiasi sacrificio, pronti a qualunque eroismo.

Noi abbiamo invitato i fedeli di tutto il mondo ad approfittare dell'Anno mariano, che oggi comincia, per promuovere manifestazioni di omaggio a Maria nei suoi santuari. Ma quel che preme specialmente, è che si compia uno sforzo comune per avviare l'Italia verso una rinascita religiosa integrale. Perchè ciò avvenga, dovrà essere naturalmente preparato un piano razionale che vi impegni tutti in modo organico, e voi provvederete a muovervi secondo una esatta e ben studiata strategia, schierandovi ordinatamente e fissando bene gli scopi da conseguire. È necessario, per questo, rafforzare la vostra unione interna, accentuando sempre più il carattere unitario della

vostra organizzazione, e poi accogliendo tutti fraternamente, come compagni d'arme, a combattere fianco a fianco la stessa battaglia. L'esercito cattolico è composto anche di altre forze che sarebbe insano ignorare o contrariare. Vi è posto per tutti, e di tutti vi è bisogno in questo immenso fronte da coprire per respingere gli assalti del « nemico ».

Ricordate però tutti che non vi è ordinato schieramento se, nel rispetto della varietà e delle capacità, non viene assicurata l'unità del comando; per questo vivamente esortiamo voi e tutte le forze cattoliche a farvi guidare nel lavoro apostolico da chi lo Spirito Santo ha posto a reggere la Chiesa di Dio.

Nello scegliere gli « obiettivi » va inoltre osservato l'ordine dei valori : dovete quindi preferire lo spirituale al materiale, il definitivo al provvisorio, l'universale al particolare, ciò che urge a quel che può essere rimandato ad altro tempo.

Quanto alla tattica da seguire, ricordate che l'accostamento individuale è quello che dà migliori risultati. Mediante la « Base Missionaria » l'Azione Cattolica ha già iniziato un lavoro unitario, col quale esce dalle sue sedi per andare a portare la verità ai lontani. Ma questo metodo produrrà buoni effetti, soltanto se tutta l'Azione Cattolica cercherà di attuarlo e se opererà in collaborazione con altre forze cattoliche. Ciò raccomandammo lo scorso anno agli Uomini di Azione Cattolica; oggi lo diciamo specialmente a voi, carissimi Giovani, che foste i primi a nascere e siete ancora così pieni di vigore e di freschezza. Siate, oggi e sempre, le avanguardie ardimentose di questo pacifico esercito, in spirito di perfetta unione con tutti e di completa dedizione ai Pastori che guidano la Chiesa.

Ed ecco l'ultima Nostra parola, che vogliamo rivolgere ai fanciulli e alle fanciulle in ascolto, per esprimere loro un Nostro desiderio. Ricordate quanto vi amava Gesù e con quanta tenerezza vi accoglieva? Parlando alle turbe, Egli vi proponeva come modelli per entrare nel regno dei cieli. Anche il Papa vi ama, come vi amava Gesù. Voi siete i prediletti del Papa, come eravate la pupilla degli occhi di Gesù.

Ebbene, cari fanciulli, il Papa ha bisogno del vostro aiuto. Il Papa ha tante ansie, tanti timori per le sorti di questo mondo minacciato di rovina. Volete voi aiutare il Papa? Volete aiutare la Chiesa a salvare il mondo, a salvare l'umanità in pericolo? Allora alzate al cielo i vostri occhi limpidi e puri; giungete le vostre piccole mani e offrite a Gesù la vostra innocenza. Dite a Gesù che salvi la Chiesa, che salvi le anime. Siate con la vostra preghiera, coi vostri piccoli sacrifici, gli angeli protettori di tutta l'Azione Cattolica, che ripone in voi tutte le sue speranze.

Ecco : Noi ci inginocchiamo e recitiamo con voi una preghiera. Unitevi a Noi per fare dolce violenza alla Madre vostra celeste.

O Vergine bella come la luna, delizia del cielo, nel cui volto guardano i beati e si specchiano gli

angeli, fa che noi tuoi figliuoli ti assomigliamo e che le nostre anime ricevano un raggio della tua bellezza, che non tramonta con gli anni, ma rifulge nella eternità.

O Maria, sole del cielo, risveglia la vita dovunque è la morte e rischiara gli spiriti dove sono le tenebre. Rispecchiandoti nel volto dei tuoi figli, concedi a noi un riflesso del tuo lume e del tuo fervore.

O Maria, forte come un esercito, dona alle nostre schiere la vittoria. Siamo tanto deboli, e il nostro nemico infierisce con tanta superbia. Ma con la tua bandiera ci sentiamo sicuri di vincerlo; egli conosce il vigore del tuo piede, egli teme la maestà del tuo sguardo. Salvaci, o Maria, bella come la luna, eletta come il sole, forte come un esercito schierato, sorretto non dall'odio, ma dalla fiamma dell'amore. Così sia.

**Discorsi e Radiomessaggi di Sua Santità Pio XII, XV,*

Quindicesimo anno di Pontificato, 2 marzo 1953 - 1° marzo 1954, pp. 501 - 509

Tipografia Poliglotta Vaticana